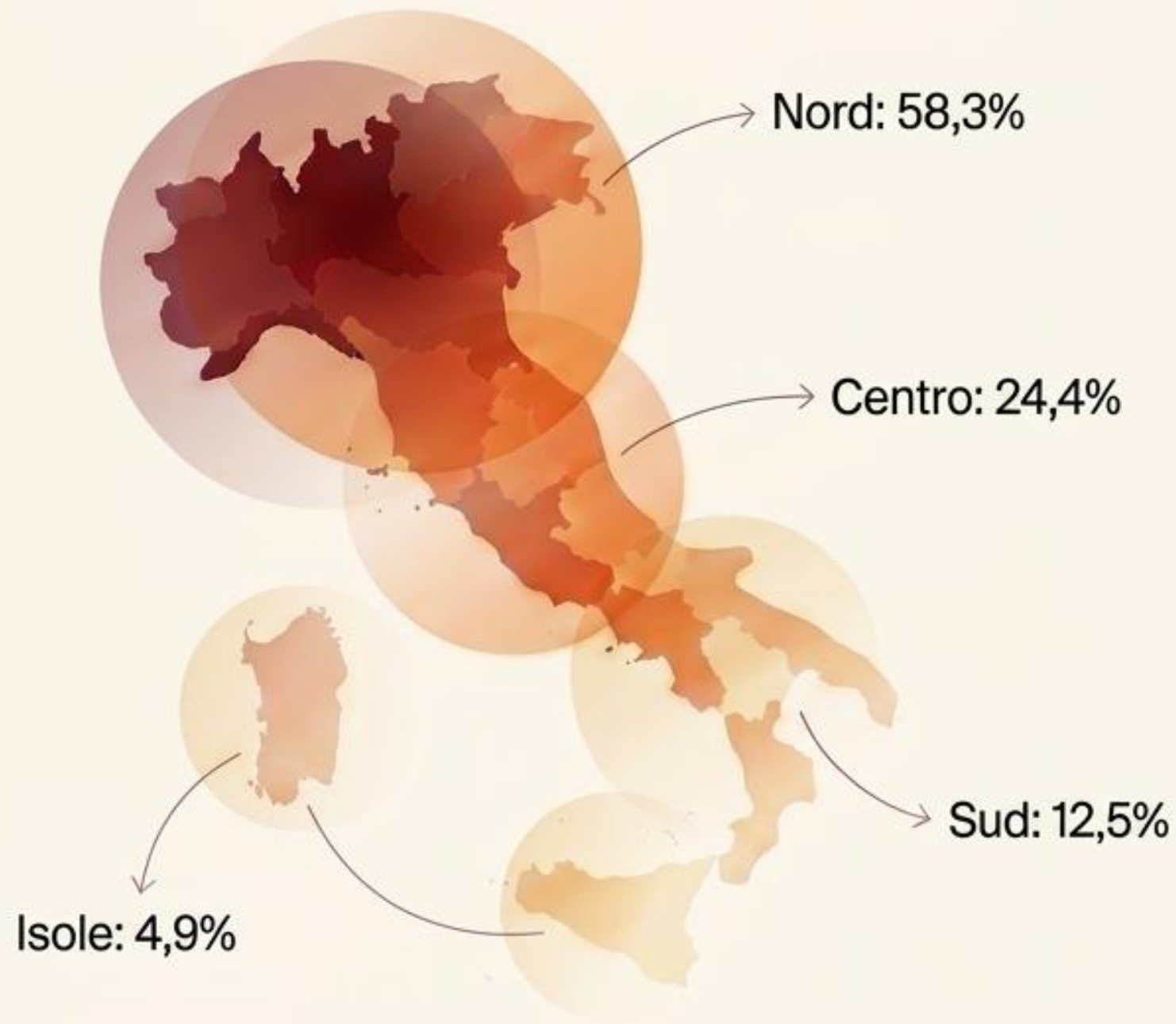


«Io sono due persone»

la scissione interiore che si fa “somma
virtuosa” nel meticcio resiliente, ponte
di pace per il Mediterraneo.



La Dimensione del Fenomeno in Italia



5,4 Milioni (9,2%)

Cittadini stranieri regolarmente residenti (2024).

29%

Seconde generazioni
stimata sulla popolazione
straniera.

11,6%

**Studenti con
cittadinanza non italiana**
sul totale degli studenti a
livello nazionale.

Un consolidamento strutturale: l'Italia ha completato la transizione da Paese di emigrazione a Paese di immigrazione.

Il Paradosso della Basilicata

Il Crollo Demografico

-22,5%

Proiezione contrazione popolazione entro il 2050

Decremento di -6,3 per mille nel 2024, il valore più elevato a livello nazionale.

Spopolamento strutturale aggravato dall'emigrazione giovanile.

La Controtendenza Vitale

+7,7%

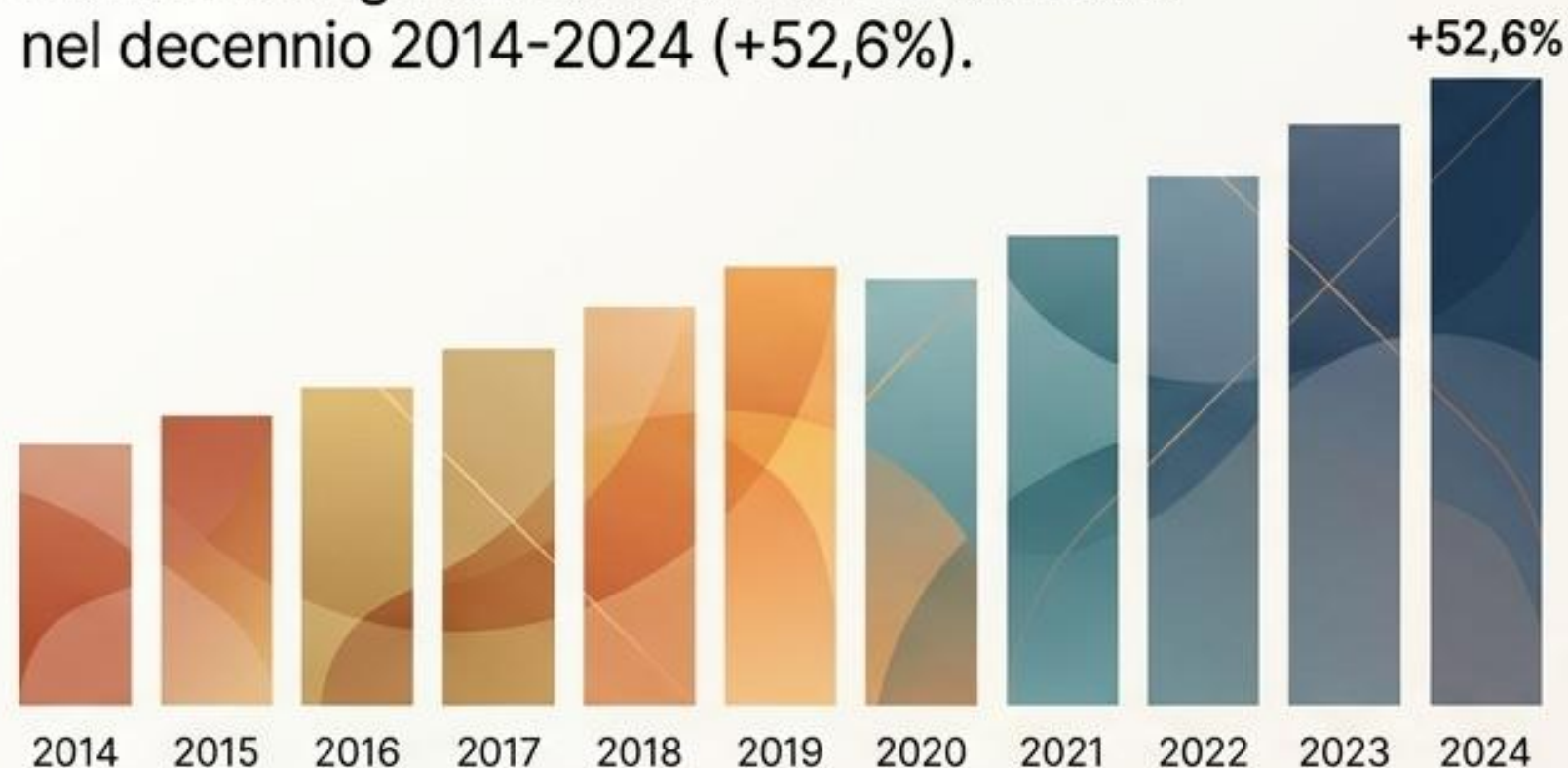
Incremento cittadini stranieri residenti nel 2024

27.359 residenti stranieri (5,2% del totale regionale), di cui il 18% sono minori.

Matera assorbe da sola il 50,7% dei residenti stranieri regionali.

La Rivoluzione Silenziosa nelle Aule

Aumento degli iscritti stranieri in Basilicata nel decennio 2014-2024 (+52,6%).



+153,3%

Esplosione degli studenti stranieri nati in Italia nello stesso decennio (dato nettamente superiore alla media del Sud e dell'Italia).

Popolazione Scolastica

3.767

studenti stranieri (5,3% del totale regionale). Il 42,9% è nato in Italia.

Distribuzione

Concentrazione in Primaria (50,9% dei quali nati in Italia) e Istituti Tecnici/Professionali.

Origini Principali



L'Urgenza di Vederli: Dai Numeri ai Nuovi Italiani

La condizione di seconda generazione non coincide unicamente con una classificazione anagrafica o statistica (Eurostat). È un profondo processo di costruzione identitaria.



Oltre l'Ospitalità

Non più immigrati o fenomeni transitori, ma presenza stabile di giovani socializzati in Italia.



L'Intersezione

Identità sospese e negoziate tra la storia migratoria familiare e il contesto nazionale.



La Risorsa

Una componente strutturale necessaria contro il declino demografico, portatrice di un'appartenenza plurale.

L'Architettura della Ricerca: Dall'Ascolto alla Scala

Una strategia metodologica integrata per catturare sia la profondità del vissuto che la struttura del fenomeno.



Fase 1 (2024)

Approccio: Qualitativo, Esplorativo, Soggettivo.

Territorio: Comune di Roma (Diocesi).

Obiettivo: Catturare le sfumature della negoziazione identitaria e i vissuti intimi.

Metafora Visiva: La Lente d'Ingrandimento.



Fase 2 (2025-2026)

Approccio: Quantitativo, Comparativo, Strutturale.

Territorio: Regione Lazio (Roma + 4 Capoluoghi).

Obiettivo: Testare le ipotesi su scala ed evitare di isolare l'esperienza migratoria da quella giovanile generale.

Metafora Visiva: Il Grandangolo.

Metodologia Fase 1: La Lente d'Ingrandimento (Analisi Qualitativa)



Key Insight Callout: L'obiettivo non era contare, ma comprendere. Abbiamo esplorato lo spazio intermedio in cui i giovani negoziano l'identità tra i valori familiari e la società ospitante.

Metodologia Fase 2: Il Grandangolo (Analisi Quantitativa)



Espansione Territoriale: Da Roma all'intera Regione Lazio per includere province grandi, medie e piccole.

1.083 Giovani intervistati
(età 12-19 anni, questionari Demetra).

La Scelta Metodologica Chiave



Un'analisi comparativa fondamentale per distinguere quali dinamiche derivino dall'esperienza migratoria e quali siano semplicemente sfide dell'adolescenza contemporanea.

L'Anatomia del Campione: La Chiave Interpretativa

Per evitare letture dicotomiche (italiani vs stranieri), la ricerca analizza le sfumature e i gradienti dell'integrazione scomponendo i giovani in tre profili chiave:

Background Integrale

247 giovani
(71,6% dei nuovi italiani)

Entrambi i genitori di origine straniera.



Background Parziale

106 giovani
(28,4% dei nuovi italiani)

Figli di coppie miste (generalmente padre italiano, madre straniera). Una posizione intermedia nei vissuti.



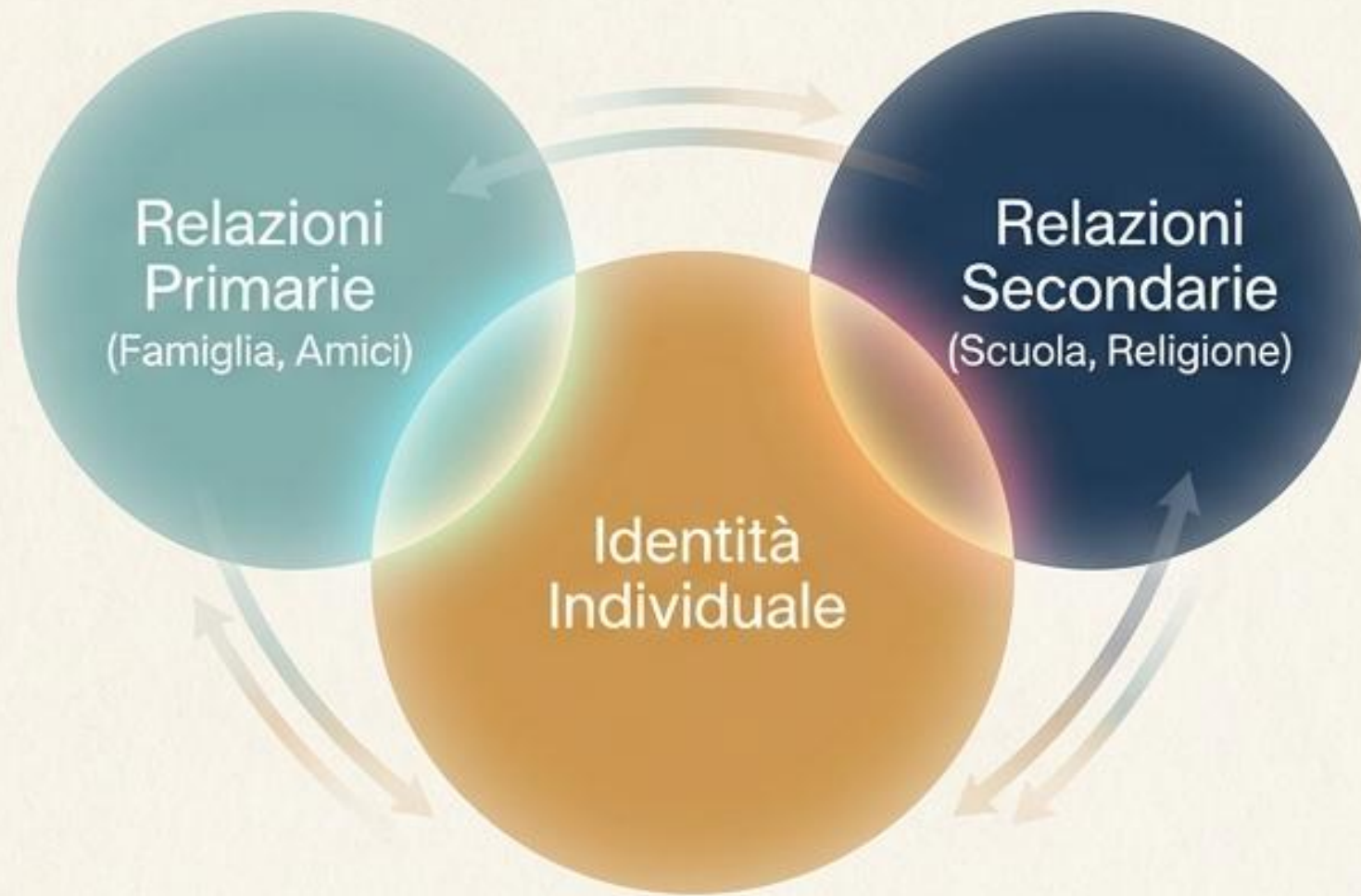
Autoctoni (Italiani)

730 giovani

Giovani italiani utilizzati come gruppo di controllo per isolare le dinamiche adolescenziali da quelle migratorie.



L'Ecosistema dell'Integrazione



L'integrazione non è un processo lineare, ma una negoziazione continua e quotidiana tra tre mondi.

«Gli incontri... sono stati illuminanti per me. Il fatto di avere un background migratorio influisce sulla maniera in cui viviamo la realtà... Prima mi sentivo l'unica.»

— Giovane dai focus group

Dimensione 1: L'Identità Cumulativa e le 4 Strategie

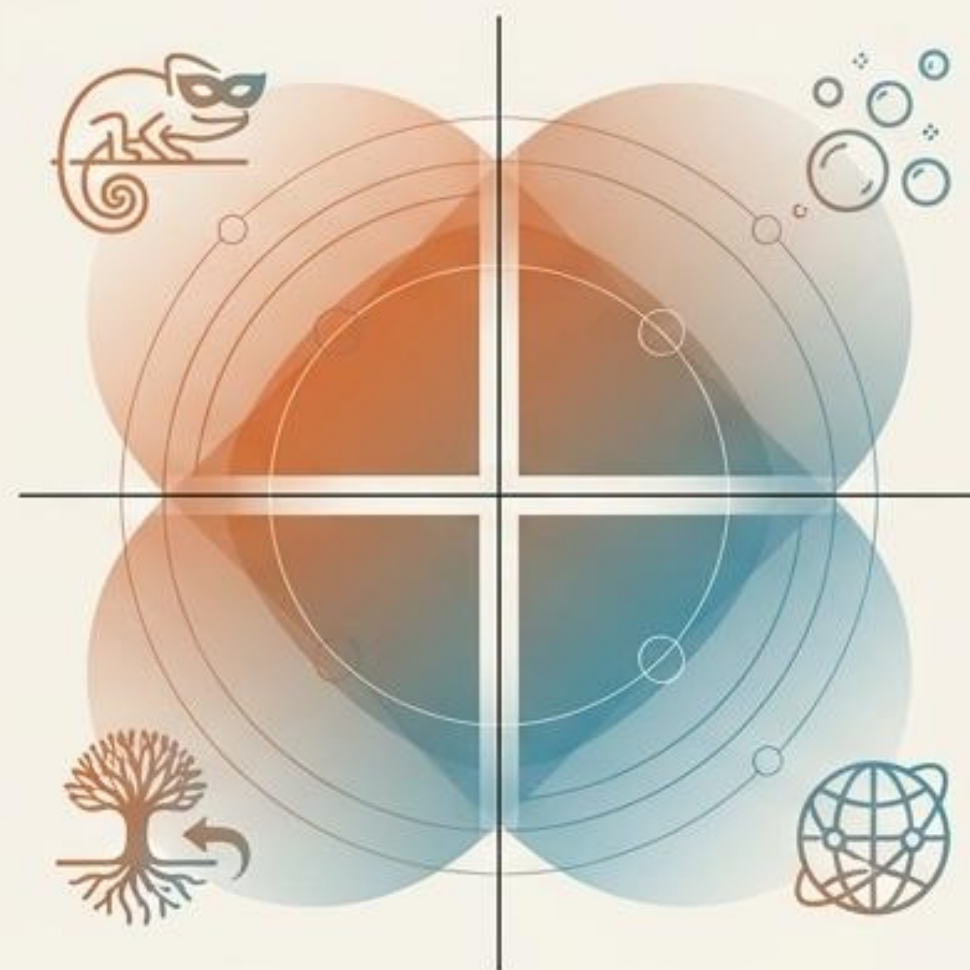
Core Insight: L'identità non è a somma zero. Sentirsi legati alla cultura d'origine non esclude il sentirsi profondamente italiani. L'identità è cumulativa e si negozia attraverso 4 strategie:

Mimetismo

Assimilazione totale, nascondere le origini per essere accettati.

Ritorno alle origini

Rifiuto della società ospitante e rifugio esclusivo nell'identità etnica.



Isolamento

Distacco sia dalla cultura d'origine che dalla società ospitante.

Cosmopolitismo

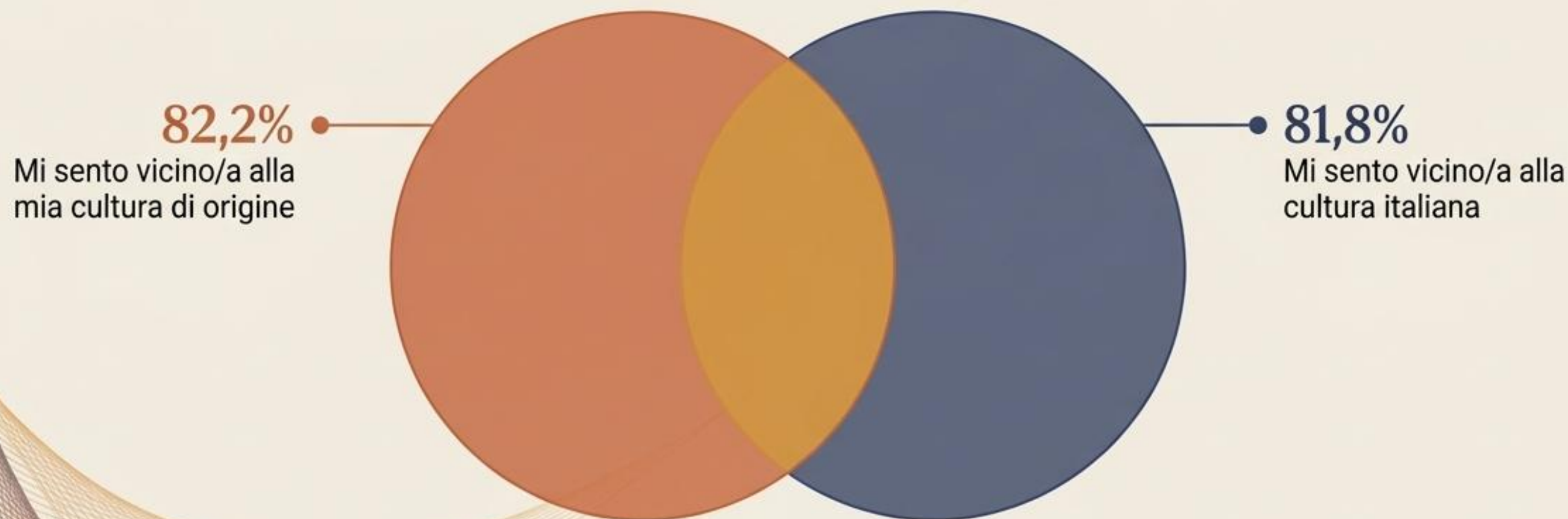
Superamento dei nazionalismi, cittadinanza globale, identità fluida.



La traiettoria non è lineare, ma una linea spezzata in cui i giovani passano da una strategia all'altra a seconda della fase di vita.

L'identità non è un gioco a somma zero

Per i giovani con background integrale, l'inserimento nella società italiana non comporta l'abbandono dei riferimenti originari. L'identità è cumulativa.



I genitori sostengono questa doppia appartenenza: il **77,3%** incoraggia le tradizioni d'origine, mentre il **70,1%** sostiene attivamente l'integrazione italiana.

Il paradosso della cittadinanza

Nonostante una fortissima auto-identificazione culturale, quasi la metà dei giovani con background integrale vive in una condizione di minorità simbolica giuridica.

Identità
Culturale

81,8%

Di questi, il 75,9%
intende richiederla.

49,4%

Assenza di
Cittadinanza

Motivazioni

Spinta Pragmatica

- Passaporto per viaggiare (55,6%)
- Accesso a lavori riservati (30,2%)

Spinta Identitaria

- Essere pari agli italiani (23,8%)
- Perché mi sento italiano (23,8%)

Il Crogiolo Familiare: Devozione e Negoziazione

Il Ribaltamento dei Ruoli

Il **46,6%** dei giovani con background integrale **aiuta regolarmente i genitori in compiti da adulti** (es. burocrazia, traduzioni). Un sacrificio vissuto come dovere morale.



Le Aree di Attrito

Il conflitto nasce dallo **scontro tra culture:**

- Modo diverso di vedere il mondo: 49%
- Libertà di uscire: 40,1%
- Scelte scolastiche: 35,2%

Maggiore centralità della famiglia non significa assenza di conflitto, ma una negoziazione più intensa tra appartenenza e autonomia.

La Scuola: Il Primo Spazio di Parità

L'unica agenzia in cui il contatto intergruppi avviene su basi di reale parità quotidiana.

L'Incontro

83,1%

dei giovani Integrali ha conosciuto i propri amici a scuola. È il motore principale dell'inclusione, con un picco di efficacia nei Comuni Grandi (42,5% nota attività interculturali).

L'Attrito

30%

subisce micro-discriminazioni. Trattamenti differenziati causati dalle origini non italiane, con un picco alle scuole medie che diminuisce alle superiori.



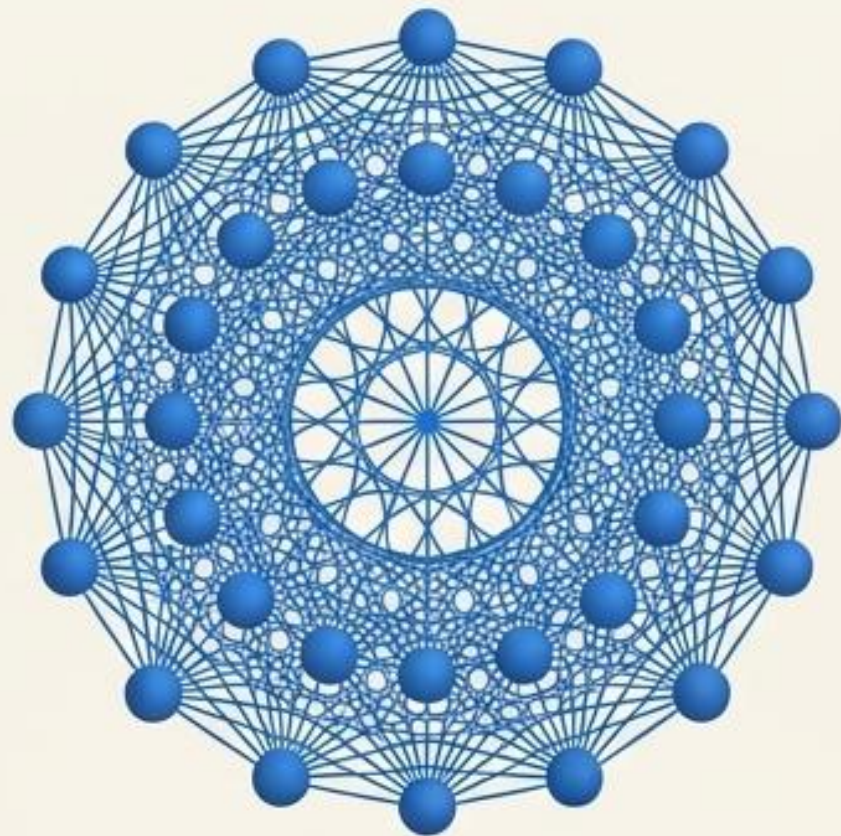
Il Picco di Vulnerabilità

Il 51,9% delle discriminazioni avviene nelle Scuole Medie, momento critico della definizione dell'identità tra pari.

Motivi: Origini straniere: 30%, Aspetto fisico: 27,5%, Colore della pelle: 22,7%.

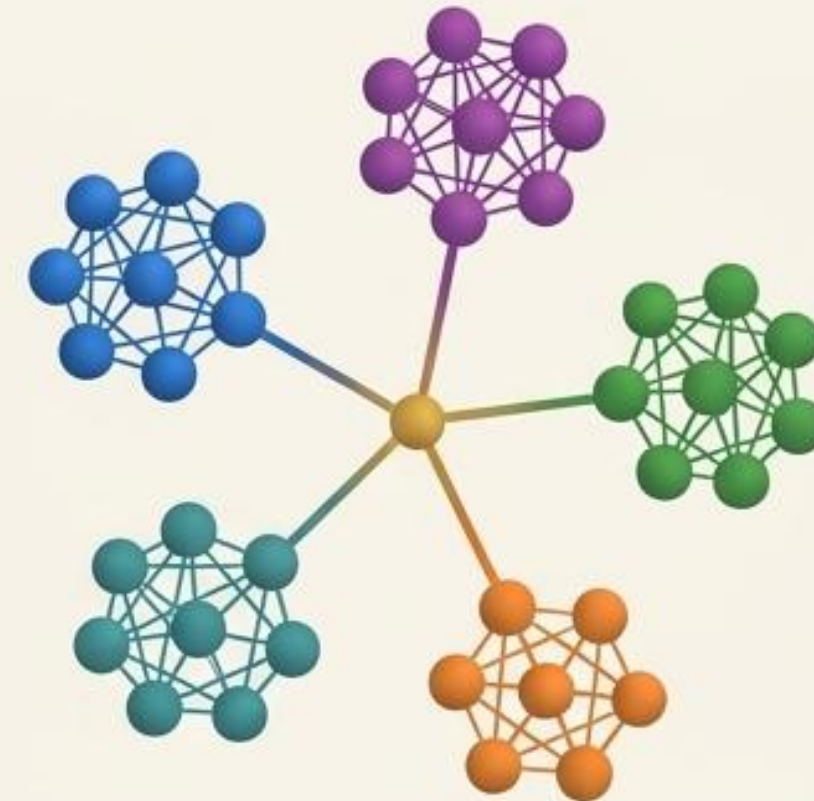
Reti Amicali: Omofilia Autoctona vs. Multipolarità Migrante

Omofilia - Italiani & Parziali



Reti altamente omogenee.
Il 75,5% degli Italiani e il 76,5% dei Parziali ha amicizie "tutte o prevalentemente italiane".

Multipolarità - Background Integrale



Reti altamente fluide e diversificate.
- 37,1% Prevalentemente Italiani
- 31,2% Misti in equal misura
- 31,6% Prevalentemente non italiani

I giovani con background integrale sviluppano superiori capacità di mediazione interculturale, navigando tra mondi multipli.

Religione: L'ancora identitaria contro la secolarizzazione

Mentre i coetanei italiani vivono una rapida privatizzazione della fede, per le famiglie interamente straniere la religione mantiene una forte vitalità come spazio di rispetto e continuità.



Background Integrale.
(Il 42,9% è credente praticante).

La Fede Comunitaria: la religione è pratica attiva e comunitaria.



Forte secolarizzazione.
Il Credere Senza Appartenere:
privatizzazione della spiritualità.

Le famiglie miste si allineano ai modelli religiosi dominanti e secolarizzati della società d'accoglienza, confermando la loro natura di ponte culturale.

Pratica Attiva vs. Fede Interiorizzata

Mentre i giovani italiani privatizzano la spiritualità, per i Nuovi Italiani integrali la religione è pratica attiva e comunitaria.

La Fede Comunitaria



Background Integrale

- 42,9% si definisce Credente Praticante (oltre 3 volte superiore agli italiani).
- La comunità religiosa assolve funzioni di rifugio, rispettabilità e accesso a reti sociali.

Il Credere Senza Appartenere



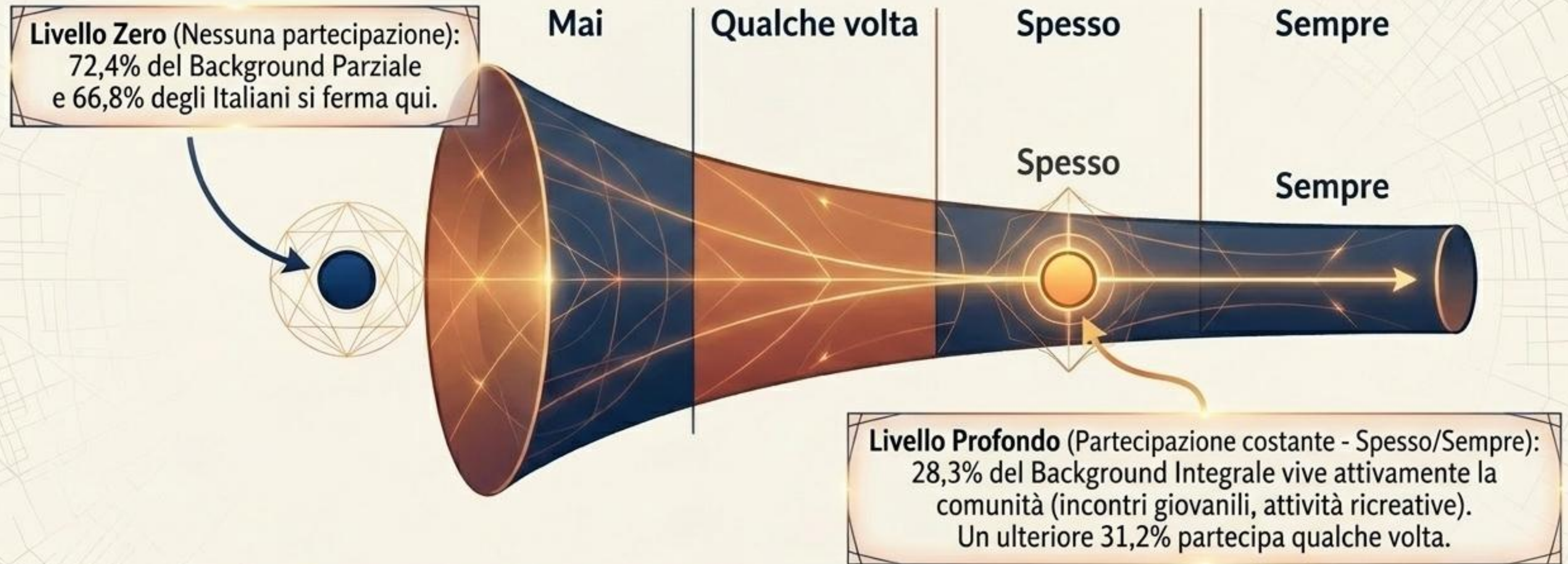
Background Parziale & Italiani

- Solo il 13,4% (Italiani) e 15,3% (Parziale) è praticante.
- Oltre il 50% dei non frequentanti in tutti i gruppi motiva l'assenza con una religiosità interiore e privata.

La domanda dei Nuovi Italiani è chiara: il 24,7% richiede specificamente comunità religiose più accoglienti, cercando spazi fisici e relazionali, non solo spirituali.

Oltre il Rito: L'Impegno Comunitario Extraliturgico

Per i giovani con background integrale, il luogo di culto è un hub sociale primario, molto oltre la semplice celebrazione.



L'integrazione comunitaria è robusta tra i giovani di estrazione interamente migratoria. Le parrocchie e i centri religiosi colmano i vuoti di socialità lasciati dalle istituzioni laiche.

Il Bivio Cattolico: Territorio o Etnia?

Focus sui Nuovi Italiani Cattolici: la scelta del luogo di culto riflette la tensione tra il desiderio di integrazione locale e il bisogno di radici.



La Parrocchia di Quartiere

- **Frequenza Regolare:** 39,4% (Sempre/Spesso)
- **Preferenza Assoluta:** 47,9%
- **Rappresenta:** L'ancoraggio al territorio condiviso e l'incontro paritario con la società italiana.



La Parrocchia Etnico-Religiosa

- **Frequenza Regolare:** 29,6% (Sempre/Spesso)
- **Preferenza Assoluta:** 22,5%
- **Rappresenta:** La continuità identitaria, la lingua d'origine e la protezione comunitaria. (Il 38,7% non la frequenta mai).

Dall'Analisi all'Azione: Cosa si può fare?



Creare Spazi di Ascolto Strutturati

Istituire luoghi sicuri (scuole, parrocchie) dove i giovani possano elaborare collettivamente il disagio dell'identità sospesa senza essere giudicati.



Alleggerire il Rovesciamento dei Ruoli

Potenziare i servizi di supporto linguistico e burocratico per gli adulti stranieri, per non scaricare responsabilità genitoriali sui minori.



Valorizzare l'Identità Ibrida come Asset

Smettere di trattare il bilinguismo e la doppia cultura come deficit. Inserire le competenze interculturali dei G2 come risorse nei progetti civici.



Coinvolgere il Gruppo Maggioritario

Spostare il focus delle politiche: non fare progetti solo per stranieri, ma creare attività intergruppo che rompano le reti relazionali omogenee dei giovani autoctoni.

Conclusioni e Sfide per il Futuro

1. Oltre le Etichette (Policy)

È imperativo progettare politiche che riconoscano le profonde differenze strutturali tra background "Integrale" e "Parziale". Un approccio "one-size-fits-all" è inefficace.

2. La Scuola come Ponte (Educazione)

La scuola rimane l'unico spazio in cui il contatto intergruppi avviene su basi di reale parità. È il motore principale per generare reti multipolari.

3. La Religione come Risorsa (Comunità)

Le istituzioni religiose e civili devono valorizzare l'enorme capitale sociale e valoriale delle comunità immigrate, trasformandole da "rifugi" a ponti verso la società più ampia.

Cittadinanza di fatto verso legittimazione culturale.